BASKET

Nella domenica cestistica il Ticino sorride solo a metà

Lugano sconfitto a Basilea, la Sam supera il Boncourt

Non troppo soddisfatto coach Gubitosa: 'Contento solo per i due punti' TI-PRESS/GIANINAZZI

di Dario 'Mec' Bernasconi

Domenica ondivaga per le due ticinesi di A, soprattutto per come sono maturate la vittoria della Spinelli all'overtime e la sconfitta dei Tigers a Basilea. Infatti, in entrambe le gare si è assistito a un'alternanza di vantaggi e svantaggi ma con esiti opposti: la Sam, risalendo anche da -14, il Lugano subendo dopo un +5, un'inezia se vogliamo.

Andiamo con ordine e vediamo come la Spinelli si è complicata la vita. Già, perché al netto della buona prestazione dei giurassiani, in giornata di grazia al tiro con un 50% complessivo e un 59% da 2, va detto che Massagno ci ha messo molto o poco se vogliamo del suo: poca difesa, come testimoniano i 50 punti subiti nel primo tempo, con un 36-50 mitigato in -10 negli ultimi secondi grazie a due liberi e a un canestro su fallo antisportivo. Una difesa improbabile che solo nel terzo quarto ha dato quanto ci si aspetta, con soli 10 punti lasciati agli ospiti, con 4 minuti senza toccare il ferro. Un primo tempo inguardabile, insomma, perché anche in attacco le troppe forzature e gli errori al tiro, 16/34 contro il 21/34 ospite, sono stati molti. Poi, come detto, nel terzo quarto è salito in cattedra Williams, il migliore della Spinelli, con 10 punti nel quarto che ha favorito il recupero: 62-60 al 30'. Nell'ultimo quarto è stato James, con 11 punti, a fare la differenza, sfruttando il fisico sotto le plance, mentre sul fronte opposto Steinmann, 7 punti a metà gara e soli 2 nel terzo quarto, ha fatto da mattatore con 8 punti: risultato quasi sempre in bilico fino al +6 di Massagno, 80-74 all'8°. Poi la Sam ha forzato o quasi tre conclusioni con Marko, Martino a James, mentre il Boncourt è andato al pareggio con Bengui a -28", prima dell'ultimo errore massagnese.

Nell'overtime è emersa la classe di Dusan Mladjan, dopo 15 minuti di campo decisamente sottotono (2/9 al tiro), firmando ben 8 punti su 10 e dando così la vittoria ai suoi. «Non posso essere contento che per i due punti – dice Gubitosa – perché è stata proprio una giornata storta: tiri delle guardie che non entravano, difesa allegra con soli due giocatori a difendere nel giusto modo, Martino e Williams (19 punti, 9 assist e 7 rimbalzi), e molta incostanza negli altri. Ci può stare a inizio stagione, ma siamo stati noi solo nel terzo quarto».

Il Lugano si è visto sfuggire la vittoria nell'ultimo quarto, malgrado i 30 punti realizzati, anche perché gli Starwings ne hanno realizzati 28: 10 minuti di "ciapa e tira"... inutili. I Tigers hanno avuto un buon secondo tempo, recuperando dal 21-14 al 22 pari in 5 minuti: un fuoco di paglia, prima che i basilesi si riportassero avanti 38-35 a metà gara. Nel terzo quarto dal 51 pari al 7' si è arrivati al 58-51 al 30' e questo -7 è stato pagato fino alla fine. «Abbiamo avuto vantaggi che potevamo gestire meglio come squadra e non sprecando come singoli – dice coach Montini –. Non siamo lontani, ma loro hanno maggior fisicità che, alla fine ha pagato: all'immagine di Dikerson, trentadue punti e quindici rimbalzi, anche se Lawrence ne ha messi trentuno: loro han sfruttato meglio le opportunità e quel 50% al tiro contro il 46% ha fatto la differenza»

Hamilton (6/15) e Ross (6/18) sono stati ancora insufficienti al tiro. «Diciamo che il primo ha patito fisicamente Dikerson, l'altro non ha ancora capito che la squadra lo può aiutare a trovare le soluzioni migliori anziché forzarle. Una questione di tempo? Lo spero vivamente, abbiamo bisogno che tutti siano al servizio di tutti».

FORMULA 1

Verstappen campione del mondo, di nuovo e con merito

L'olandese si impone in Giappone, tra le solite polemiche

di Paolo Spalluto

Portato in trionfo dopo il secondo titolo consecutivo KEYSTONE

Max Verstappen è campione del mondo per la seconda volta consecutiva, a pieno titolo e merito anche se ieri ancora una volta la Fia ci ha messo del suo per renderlo strano e ottenuto in modo non lineare.

Davvero la Federazione internazionale dell'automobile, deve fare pace con sé stessa per essere troppo spesso stata protagonista non gradita e richiesta di un mondiale 2022 che su molti fronti ha battuto record di presenze, audience, sponsor e passioni rinnovate. Proprio per questa ragione non si può perennemente modificare griglie post qualifica, far attendere le classifiche di gare per penalità da comminare a raffica e ieri, ancora ieri, decidere di dare il punteggio pieno a una gara ampiamente monca e che a norma di regolamento avrebbe dovuto essere valutata come da premiare con i metà punti. Ancora di più, non avere atteso nemmeno un momento per decretare i 5 secondi di penalità a Leclerc per il taglio finale, declassandolo al terzo posto anziché il secondo. Detto con chiarezza, probabilmente il monegasco sarebbe stato comunque da perseguire, ma esistevano ampi casi del passato in cui questo non era stato fatto, proprio con Perez per iniziare.

Il buonismo peloso che sta attraversando i vertici politici della Formula Uno, il parossismo con il quale si cerca di imbrigliare uno sport che resta pericoloso ed eppure ha saputo sul piano della sicurezza attiva fare passi semplicemente folgoranti, questo continuo reprimere e ridurre lo spirito delle corse, noi crediamo che nuocerà irrimediabilmente anche alla credibilità stessa del motorismo. Vedere quei trattori in pista, due, ieri, davanti agli occhi dei piloti e rispondere con una tracotanza becera che fossero in pista in regime di bandiera rossa, quando poi i piloti stessi affermano che con quella pioggia ieri non si vedesse nulla, nemmeno nel giro appunto prima del rientro box, è quel genere di attività per cui la Fia dovrebbe chiedersi qualcosa e imparare a eseguire una solenne autocritica.

Una gara rovinata dalla pioggia

La gara di Suzuka è stata rovinata dalla pioggia che in questo lato di Giappone cade spesso, in modo costante e garantito, purtroppo modificando i piani di organizzatori, team e piloti. La corsa ha detto poco perché correndo con le Intermediate le prestazioni si avvicinano e sorpassare diviene impresa impossibile sia per le scie e colonne di acqua che si subiscono, sia perché le carreggiate sono strette in molti punti e – con la pioggia – a Drs non azionabile, è complesso passare. Basti dire della fatica non ricompensata di Hamilton per infilare Ocon in ogni situazione, così come della coriacea difesa di Leclerc su Perez sino all'errore di frenata dell'ultimo giro del monegasco nella lenta chicane che introduce al rettifilo finale.

Ieri abbiamo anche assistito a come si fa fuori un pilota, in modo subdolo e raffinato. Steiner non ama il giovine Schumacher, da sempre, dal primo giorno. Lo ha sempre considerato lì solo per il cognome, l'amicizia con la famiglia Todt e l'apporto di sponsor oltre alla pressione della Ferrari che agevola in ogni modo Haas (a danno della Sauber), ma che ha chiesto un occhio di riguardo al pilota della Ferrari Academy. Piove forte, si deve rientrare, si prova cambiando dalle Rain alle Intermediate, Schumacher stava facendo sino a quel momento una buona gara dopo altrettante dignitose qualifiche. Il team lo prende in giro e gli dice di stare fuori, mentre Magnussen entra e cambia le coperture. Il risultato è che poi chiameranno anche il tedesco, rovinandogli la corsa, mettendolo in coda al gruppo. La F1 è questo, non è solo fatta purtroppo di competizione pura, da sempre vive di tresche, giochi di paddock e politica, gli aneddoti si sprecano a cominciare dalla famosa gomma di Irivine in Giappone che non viene trovata subito e lui ci perde il Mondiale.

Verstappen e soprattutto la Red Bull meritano questo titolo senza discussione alcuna: maturità, la costante caccia alla perfezione di Newey, straordinaria vitalità, complessità del management che li pone al vertice. La Ferrari è migliorata certo, è un'onesta seconda forza, non ancora squadra, acerba nei piloti anche ieri (errore di Sainz ed errore finale di Leclerc), con una strategy room a Maranello, e di conseguenza in pista, che ha commesso molti errori in stagione. Ma, e secondo noi è il ma centrale, quando si è inferiori rispetto a Verstappen e la Red Bull (guardate cosa ha fatto domenica scorsa Perez appena dotato del nuovo sottoscocca come in precedenza l'olandese) si deve andare oltre. Allora si cercano strategie particolari e i piloti devono spingersi oltre il limite per recuperare. A Maranello dicono sia la base per un brillante 2023, noi temiamo che contro Newey sia e resti dura.

Bravo Max, un fenomeno destinato a durare a lungo.

BASKET

SWISS BASKETBALL LEAGUE

Risultati

Nyon - Monthey	64-95
Massagno - Boncourt	90-86
Starwings - Lugano Tigers	86-81
Vevey Riviera - Ginevra Lions	75-74

Classifica

Vevey Riviera	2	2	0	177	131	46	4
Monthey	2	2	0	188	147	41	4
Massagno	2	2	0	188	168	20	4
Starwings	3	1	2	240	267	-27	2
Ginevra Lions	2	1	1	153	139	14	2
Olympic Friborgo	2	1	1	174	162	12	2
Boncourt	2	1	1	181	175	6	2
Lugano Tigers	2	0	2	163	184	-21	0
Union Neuchâtel	1	0	1	64	79	-15	0
Nyon	1	0	1	64	95	-31	0
Swiss Central	1	0	1	57	102	-45	0

AUTOMOBILISMO

CAMPIONATO DEL MONDO DI F1

Suzuka, Gran Premio del Giappone (28 giri di 5,807 km = 162,296 km): 1. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, 3 ore 1'44"004 . 2. Sergio Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 27"066. 3.* Charles Leclerc (Mon), Ferrari, a 31"763. 4. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 39"685. 5. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 40"326. 6. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 46"358. 7. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 36"369. 8. George Russell (Gb), Mercedes, a 47"661. 9. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes, a 70"143. 10. Lando Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 70"782. 11. Daniel Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 72"877. 12. Lance Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 73"904. 13. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda, a 75"599. 14. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari, a 86"016. 15. Valtteri Bottas (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 86"496. 16. Zhou Guanyu (Cin), Alfa Romeo-Ferrari, a 87"043. 17. Pierre Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 88"091. 18. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari, a 92"523. Nota: * 5" di penalizzazione.

Giro più veloce: Zhou in 1'44"411 (media 200,220 km/h).

Ritirati: Carlos Sainz (Sp), Ferrari: incidente. Alexander Albon (Tai), Williams-Mercedes: meccanica.

La situazione nel Mondiale (dopo 18 prove su 22). Piloti: 1. Verstappen 366 (campione del mondo/5*). 2. Perez 253 (3*). 3. Leclerc 252 (3*). 4. Russell 207. 5. Sainz 202 (2*). 6. Hamilton 180 (2*). 7. Norris 101 (1*). 8. Ocon 78. 9. Alonso 65. 10. Bottas 46. 11. Vettel 32. 12. Ricciardo 29. 13. Gasly 23. 14. Magnussen 22. 15. Stroll 13. 16. Schumacher 12. 17. Tsunoda 11. 18. Zhou 6. 19. Albon 4. 20. Latifi 2. 21. Nyck De Vries (Ol) 2. Costruttori: 1. Red Bull-Honda 619 (8*). 2. Ferrari 454 (5*). 3. Mercedes 387 (2*). 4. Alpine-Renault 143. 5. McLaren-Mercedes 130 (1*). 6. Alfa Romeo-Ferrari 52. 7. Aston Martin-Mercedes 45. 8. Haas-Ferrari 34. 9. AlphaTauri-Honda 34. 10. Williams-Mercedes 8. Nota: * punti per i giri veloci.

Prossima gara: Gp degli Stati Uniti, ad Austin (23 ottobre).

CALCIO

Il tweet di Iker: 'Sono gay' È bufera sull'ex portiere

«Sono gay, rispettatemi». Un'uscita a vuoto su twitter, seguita dalla rimozione del post e da un messaggio di scuse. Succede in Spagna, dove un messaggio su internet attribuito a Iker Casillas, ex portiere del Real Madrid e della nazionale iberica di calcio, ha scatenato una bufera sul web, nonostante sin da subito i siti spagnoli sollevassero dubbi di autenticità, ipotizzando che si trattasse di una provocazione, o uno scherzo. A corroborare la tesi la risposta ironica comparsa sotto quel post a firma Charles Puyol, altro ex calciatore spagnolo: «È il momento di raccontare la nostra storia», con tanto di cuore a corredo. Il tweet è stato poi rimosso, ma la questione ha alimentato i dubbi e scatenato il web tanto da costringere Casillas a pubblicare un post per chiarire: «Il mio account è stato 'hackerato': tutto a posto, per fortuna. Mi scuso con i miei follower e faccio le mie scuse alla comunità LGBT» ha scritto. Dopo la fine del matrimonio con Sara Carbonero, Casillas è stato al centro della cronaca rosa, e le relazioni che gli vengono attribuite lo avrebbero esasperato – scrivono in Spagna – spingendolo a pubblicare quel post, poi cancellato quando era diventato un caso tra plausi al 'coming out' e polemiche.

LE PAGELLE DI PAOLONE

FIA ★★☆☆☆☆

Una federazione messa a nudo sulla sua farraginosità, lenta come certe F1 di fondo schieramento, capace proprio in Giappone di mettere due trattori in pista a dire che nulla si è davvero imparato, malata di protagonismo burocratico, non al passo con i tempi e soprattutto che spesso si autosconfessa.

STEINER ★☆☆☆☆☆

Sarà anche altoatesino, ma per noi è un bassopochino, fa giochini sporchi al Michelino, che con quella faccia da bravo fiö si fa volere bene da tutti.
Ok non sarà un manico come il papà, però ha faccia pulita e piedi mica male. Lui le Todt non le porta, lui di Todt è figlio adottivo.

HAMILTON ★★★★★☆

Ha cercato di passare Ocon in ogni modo senza riuscirvi. Oconlebuone, Oconlecattive non ci è davvero riuscito anche perché ad ogni tentativo il francese gli scaricava una fiondata di acqua fresca della pozza presa. Stufo dell'aquaplaning è ora a Riccione all'Aquafan.

VERSTAPPEN ★★★★★★ con lode

Avete in mente uno simpatico come avere negli slip, per i maschietti, uno scorpione? Uno che la serata prima con gli amici si è fatto due bielle di aglio olio e peperoncino e poi ve lo tanfa ad ogni frase?
Uno che ti fa il giochino della frase senza senso seguita dalla pernacchia? Ecco questo è Max, ma è anche un campione micidiale. Ci fa girare i mulini a vento a tutti.